

«Abusi sessuali su minori» a Torino 3 sacerdoti sotto accusa

Un ragazzo ricattava due prelati: soldi in cambio di silenzio
C'era anche la «ricevuta»: «Mai fatto sesso con don Alloisio»

di Tonino Cassarà / Torino

COMPARE un terzo sacerdote nell'inchiesta sui presunti preti pedofili e i ricatti a sfondo sessuale per i quali sta indagando la magistratura torinese. Si tratterebbe di un prelado di 40 anni in servizio in una parrocchia della prima cintura torinese il quale, secondo

il giovane accusatore, a sua volta in carcere per estorsione, lo avrebbe spinto sulla via della prostituzione. La vicenda sui presunti abusi sessuali che vede coinvolti sacerdoti cattolici torinesi ha inizio un paio di mesi fa quando don Luciano Alloisio, economo dell'istituto salesiano «Valsalice», scuola frequentata prevalentemente dalla «Torino bene», si era rivolto ai carabinieri per sporgere denuncia contro Salvatore Costa

che lo tagliava da anni. Lo scorso 8 luglio il giovane veniva arrestato in flagranza: aveva appena estorto 2000 euro a don Alloisio. A quel punto sono partite le indagini condotte dal procuratore Pietro Forno e dai pm Cristina Bianconi e Manuela Pedrotta. Salvatore Costa che intanto era stato intercettato e filmato, di fronte all'evidenza aveva ribaltato le accuse contro il salesiano che avrebbe abusato di lui sin da quando aveva 15 anni. La storia si complica, le accuse del giovane risultano credibili. Viene scarcerato, ma subito dopo riparte con i ricatti per cui lo scorso primo agosto finisce di nuovo in manette. Dal carcere Costa racconta nuovi particolari, viene fuori il nome di padre Mario Vaudagnotto, stret-

to collaboratore del Cardinale e direttore dell'Ufficio celebrazioni liturgiche della Diocesi domiciliato presso la centrale chiesa di San Lorenzo. Anche lui ha versato somme di denaro a Costa: «L'ho aiutato perché aveva gravi problemi familiari», ha sostenuto il prelado. Di fatto il giovane che vive con una ragazza da cui ha avuto due bimbe, una di un anno e una di quattro, non ha un lavoro fisso. Inoltre le intercettazioni telefoniche confermano che il giovane era ricorso al ricatto per racimolare denaro. E dal carcere Costa continua a parlare: «Mi prostituivo con i preti perché avevo bisogno di soldi. Don Alloisio lo ho conosciuto nel '97 nella sede dei Fratelli Dimenticati. Proprio in quel luogo avevo

rapporti sessuali con lui ed ero venuto a conoscenza del fatto che frequentava anche dei giovani romeni». Durante la perquisizione effettuata a casa del salesiano, sono emersi dei foglietti, firmati da Costa, sui quali era scritto: «Non ho mai avuto rapporti sessuali con don Alloisio». Secondo il giovane sarebbe stato il prete a costringerlo a scriverli come una sorta di ricevuta. Don Alloisio invece nega sostenendo che sarebbe stato lo stesso giovane a voler scrivere quegli strani biglietti. Il sacerdote però ha ammesso di avere avuto rapporti consenzienti a pagamento con giovani di strada, respingendo però le affermazioni di Costa. «Quando ero minorenni - ha raccontato ancora il giovane - frequentavo anche l'oratorio della chiesa della Consolata e lì ho incontrato don Vaudagnotto». Anche con lui avrebbe avuto rapporti sessuali. Leri infine la conferma della notizia che trapeleva da giorni sul terzo prete che avrebbe avuto rapporti sessuali con Costa quando questi era minorenni. Intanto la Curia di Torino si è limitata a esprimere «fiducia» nella magistratura.

Coinvolto anche padre Vaudagnotto e un altro religioso. La Curia: fiducia nei magistrati

Ebrei europei: «Il Papa riceve un antisemita»

Proteste per l'udienza al direttore di Radio Maryja. «Osservatore», via Agnes

/ Bruxelles

SIAMO SCIOCCATI dall'apprendere che Papa Benedetto XVI ha concesso nella sua residenza estiva un'udienza privata al direttore della radio polacca anti-

semita *Radio Maryja*. Gli ebrei europei criticano papa Ratzinger. Il Congresso ebraico europeo - che riunisce le comunità ebraiche di tutta Europa e a cui aderisce anche l'Unione delle comunità ebraiche italiane - non ha gradito l'incontro concesso dal Pontefice a Tadeusz Rydzzyk, che si è pubblicamente distinto per le sue affermazioni ferocemente anti-semita.

Il baciamento a Benedetto XVI dopo l'Angelus di domenica scorsa a Castel Gandolfo aveva suscitato già molte polemiche in Polonia: la sua foto accanto al Papa era stata interpretata da *Radio Maryja* come una manifestazione di sostegno di Benedetto XVI alla linea a dir poco ultraconservatrice dell'emittente. Con l'inevitabile sconcerto di quanti - anche cattolici - in Polonia e fuori non ne

condividono i toni spesso deliranti. Il *Nasz Dziennik*, organo di stampa del colosso mediatico di Rydzzyk, aveva parlato dell'incontro come di un'investitura, sostenendo che «Benedetto XVI ha invitato Padre Rydzzyk, impartendo la sua benedizione a *Radio Maryja* e a tutti i suoi collaboratori e ascoltatori». «Si è trattato di un semplice saluto», ha invece minimizzato padre Kazimierz Sowa, che sarà il nuovo direttore di un nuovo canale religioso polacco, forse in onda già da settembre, con il compito di incrinare il monopolio televisivo di *Tv Trwam*, di Padre Rydzzyk. Saluto o invito, per la comunità ebraica europea si è trattato comunque di un incontro fuori luogo. Il Congresso ebraico «è stupito dal fatto che Papa Benedetto XVI abbia concesso udienza privata e la benedizione ad un uomo e a un'istituzione che hanno macchiato l'immagine della Chiesa polacca». Per il Papa un nuovo incidente, che si somma ad altri «errori di comunicazione» avvenuti nel passato. Si annuncia intanto un cambio della guardia alla direzione dell'*Osservatore romano*. Lo slogan sarà più cultura e meno politica,

stando alle voci sarebbe prossimo l'avvicendamento di Mario Agnes con il professor Giovanni Maria Vian alla direzione del quotidiano pontificio. Il futuro direttore non dovrà più cavalcare l'ondata della polemica politica come

accaduto in occasione dei Dico della manifestazione del 1° maggio a Roma. La parte politica, diventerà di totale competenza della Segreteria di Stato Vaticana in modo da evitare ulteriori episodi, definiti «imbarazzanti».

CAMORRA Due agguati in poche ore nel Napoletano

I killer colpiscono due volte in neanche dodici ore tra Napoli e provincia: il primo, la notte di martedì, in provincia, a Mugnano; il secondo nel pieno della mattinata di ieri in una zona molto trafficata del capoluogo, nel quartiere di Poggioreale. Stessa modalità di azione da parte dei killer. Le vittime, mentre erano alla guida delle loro vetture, sono state affiancate da un'altra auto con i sicari a bordo che hanno aperto il fuoco. Le indagini sono in corso e la pista che si starebbe seguendo è quella della criminalità organizzata, anche se tutte le ipotesi sono al vaglio degli inquirenti.

Nel primo caso, a Mugnano, la vittima è Giuseppe D'Alterio, 57 anni, qualche precedente, colpito in via Pietro Nenni, nei pressi della Rotonda di Mugnano. Mentre era in auto è stato raggiunto da diversi colpi da arma da fuoco, anche alla testa. L'uomo, pregiudicato e legato al clan degli «scissionisti», è arrivato senza vita all'ospedale di Giugliano. In mattinata nel quartiere di Poggioreale, in largo Santa Maria del Pianto, strada molto trafficata, il secondo agguato. Antonio Scarpato, 61 anni, è stato ucciso da diversi colpi di arma da fuoco mentre era in auto. Aveva piccoli precedenti e un legame con una ditta, omonima, che si occupa della custodia di auto e moto sequestrate. Elemento, quest'ultimo, che gli investigatori stanno approfondendo per capire quale sia stato il movente dell'omicidio.

Palermo, quelli che alzano la testa: arrestato uomo del racket

Un imprenditore e i suoi dipendenti denunciano il pizzo. Il questore: «Svolta culturale in città»

di Marzio Tristano / Palermo

Con un pizzico di enfasi il questore di Palermo Giuseppe Caruso la definisce «una svolta culturale» ma le sue parole restano un forte auspicio: a pochi giorni dal messaggio intimidatorio del racket che nel capoluogo siciliano ha ridotto in cenere un deposito di ferramenta un imprenditore edile, per nulla intimidito, si presenta alla polizia per denunciare le pressioni e le minacce di un estortore mafioso, un piccolo boss che per conto del superlatitante Salvatore Lo Piccolo controllava estorsioni e pizzo nella zona di Mondello. Voleva diecimila euro, poi ridotti ad ottomila, per garantire tranquillità al lavoro dell'impresa, impegnata nella ristrutturazione di alcuni villini. Risultato: le rivelazioni dell'imprenditore, del quale non è stato reso noto il nome, hanno consentito

agli agenti della mobile di arrestare, su ordine del Pm della Dda Gaetano Paci, Domenico Ciaramitaro, pregiudicato, 33 anni, ritenuto un picciotto della «famiglia» di Partanna Mondello e ora accusato di tentata estorsione e favoreggiamento aggravato. Secondo gli investigatori, infatti, avrebbe coperto gli ultimi periodi della latitanza del boss Francesco Franzese, finito in manette la scorsa settimana. Ma non è la denuncia dell'imprenditore la sola novità della vicenda: le sue parole sono state confermate dagli operai della ditta edile che non hanno avuto esitazioni di fronte all'esempio fornito dal datore di lavoro. È forse la prima volta a Palermo che un'impresa edile si ribella in blocco, maestranze e dirigenti, all'imposizione del pizzo. «La collaborazione dell'imprenditore - ha detto il questore - è un segnale molto positivo che ci fa ben sperare nella voglia di col-

laborare dei palermitani onesti». Ne convinto anche il senatore dell'Ulivo Costantino Garraffa: «È il segno che Palermo, rispetto all'omertoso silenzio, può cambiare pagina». Di svolta culturale parla infine anche l'associazione Addio Pizzo, che per prima ha suonato la sveglia a imprenditori e commercianti palermitani. «Con l'arresto di Domenico Ciaramitaro, presunto fiancheggiatore del boss Francesco Franzese - è scritto in una nota - ci sentiamo sempre più vicini a quella che il questore Giuseppe Caruso definisce la soglia di una svolta culturale». Che contagia in positivo anche Gela, capitale siciliana delle estorsioni: anche qui, ieri è in manette un estorsore, prima descritto minuziosamente e poi riconosciuto in foto dalla sua vittima, un imprenditore a cui aveva chiesto un contributo di 250 euro in occasione delle feste di Natale 2006.



VENEZIA Arriva il ponte di Calatrava, ma è già polemica

LO MONTERANNO sabato. Se il nuovo ponte sul Canal Grande è un'opera d'arte come è stato detto, il viaggio in «Canalasso» della sua arcata principale (lunga 55,2 metri e largo 3,7, del peso di 250 tonnellate) nella notte tra il 7 e l'8 agosto resterà nella storia come grande evento scenografico soprattutto nel memorabile passaggio sotto al Ponte di Rialto. Ma, alla storia, potrebbe passare anche per la perplessità che il ponte sta suscitando. Lo storico dell'arte Cesare De Seta rileva che il progetto Calatrava non è «la soluzione più felice per Venezia».

ABUSI EDILIZI Sequestrata a Fondi la villa del senatore di Fi Claudio Fazzone

È stata sequestrata la villa del senatore di Forza Italia, Claudio Fazzone, a Fondi, in provincia di Latina. Una struttura vicina alla villa principale che aveva solo concessioni come struttura agricola e, di fatto, era stata trasformata in residenza. Si tratta, di un provvedimento firmato dal tribunale ed eseguito dal corpo forestale dello stato, dovuto ad una difformità della struttura rispetto al progetto originale. Il manufatto avrebbe dovuto essere una struttura di servizio adiacente ad un'azienda agricola, ma nel corso delle indagini, la forestale ha accertato la difformità dell'opera realizzata rispetto alle originarie concessioni. Da agricola sarebbe stata di fatto trasformata in residenziale. Sei permessi ri-

lasciati dal Comune di Fondi sono al centro dell'inchiesta. Le indagini vanno avanti da oltre due anni e in passato c'erano stati già dei sequestri all'interno della struttura. Claudio Fazzone è stato in passato presidente del Consiglio regionale del Lazio. È attualmente presidente della società Acqualatina e senatore dal 2006. Le concessioni edilizie, secondo quanto si è appreso in ambienti investigativi, non sono intestate all'esponente di Forza Italia ma ad alcuni parenti, anche se l'immobile sequestrato oggi è quello dove normalmente vive il parlamentare che proprio a Fondi ha la sua roccaforte elettorale. Leri il senatore non ha voluto commentare l'accaduto.

Città di Bitonto (BA)

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n.67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2007 e al conto del bilancio 2005

1) Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:

ENTRATE			USCITE		
DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza del bilancio ANNO 2007	Accertamenti del conto del bilancio ANNO 2005	DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza del bilancio ANNO 2007	Impegni del conto del bilancio ANNO 2005
-Avanzo di amministrazione	1.982.915,99	1.975.505,41	-Disavanzo di amministrazione	32.266.569,38	31.323.848,31
-Tributario	16.896.280,63	20.116.419,58	-Contributi	-	-
-Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	13.412.415,75	12.887.524,44	-Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento e del prestito obbligazionario	1.111.873,00	985.915,02
-di cui dalla Regione	10.698.103,72	9.645.223,20	-Totale spese di parte corrente	33.378.442,38	32.309.763,33
-di cui dalla Provincia	851.800,00	1.267.346,28	-Spese di investimento	6.790.249,85	19.265.182,78
-Estributivaria	2.078.745,00	1.958.959,80	-Totale spese in conto capitale	6.790.249,85	19.265.182,78
-di cui per proventi servizi pubblici)	1.005.900,00	818.140,75	-Rimborso anticipazioni di tesoreria ed altri	3.000.000,00	-
Totale entrate di parte corrente	32.388.442,38	35.003.303,82	-Servizi per conto di terzi	4.700.300,00	7.182.254,80
-Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	5.817.333,86	12.646.136,88	-TOTALE	47.868.992,23	58.757.200,91
-di cui dalla Regione	6.833,86	5.332.812,26	-Avanzo di gestione	-	-
-di cui dalla Provincia	788.000,00	4.149.538,00	-TOTALE GENERALE	47.868.992,23	58.757.200,91
-Accensione prestiti (di cui per anticipazioni di cassa)	3.000.000,00	1.950.000,00			
-di cui per anticipazioni di cassa)	3.000.000,00	-			
-Totale entrate conto capitale	8.817.333,86	14.596.136,88			
-Servizi per conto di terzi	4.700.300,00	7.182.254,80			
TOTALE	47.868.992,23	58.757.200,91			
-Disavanzo di gestione	-	-			
TOTALE GENERALE	47.868.992,23	58.757.200,91			

2) La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal conto del bilancio, secondo l'analisi per funzioni/interventi (D.Lgs. n. 77/95) è la seguente:

INTERVENTI FUNZIONI	Personale	Acquisto di beni di consumo ed di materiale primo	Prestazioni di servizi	Utilizzo di beni di terzi	Trasferimenti	Interessi passivi e oneri finanziari	Imposte e tasse	Oneri straordinari della gestione	Totale
Generali di ammi. gest. cont.	4.044.728,67	122.216,20	2.281.044,51	20.405,76	53.862,05	126.416,28	327.963,20	7.759.707,61	
Politica alla giustizia	1.469.098,91	163.378,35	242.064,77	23.169,12	-	-	96.322,49	1.891.330,71	
Politica locale	-	150.675,42	242.064,77	-	-	-	-	2.204.745,07	
Istruzione pubblica	272.827,17	150.886,26	1.150.070,62	225.058,99	651.394,43	27.354,77	17.406,96	2.781.590,99	
Relat. alla cult. ed. ed. ai beni cult.	83.142,82	31.910,30	385.113,34	-	12.862,39	57.770,29	5.235,04	581.719,44	
Saltire sportive e ricreat.	-	6.257,92	180.913,37	-	90.000,00	26.173,29	-	112.252,50	
Campo turistico	73.468,79	2.580,00	15.702,50	-	602,35	203.501,57	-	1.999.168,16	
Cost. territorio e amb.	643.318,40	14.278,56	7.223.628,86	-	748.692,48	54.429,80	-	8.895.067,56	
Settore sociale	953.272,08	14.591,19	1.920.071,85	-	3.805.733,31	4.981,48	-	7.217.037,90	
Sviluppo economico	941,50	255.780,14	-	-	53.912,69	-	-	310.634,33	
Servizi produttivi	-	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE	7.169.846,83	493.719,35	15.175.124,86	278.476,17	5.607.159,70	500.207,21	524.803,16	31.323.848,31	

3) La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 2005 desunta dal conto del bilancio: (in euro)

AVANZO o DISAVANZO		7.122.444,80
Risultato di amministrazione	-	-
- Fondi vincolati	-	-
- Fondi per finanziamento spese in conto capitale	-	-
- Fondi di ammortamento	-	-
- Fondi vincolati	-	-
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto del bilancio dell'anno 2005	-	-

4) Le principali entrate e spese per abitante desunte dal conto del bilancio sono le seguenti: (in euro)

Entrate correnti di cui:		642,91	Spese correnti di cui:		575,33
-tributarie	-	369,48	-personale	-	131,69
-contributi e trasferimenti	-	236,71	-acquisto beni	-	9,07
-altre entrate correnti	-	36,72	-prestazioni di servizi	-	275,72
			-altre spese correnti	-	155,85

Data 02/07/2007

IL SINDACO: Prof. Nicola Pico

Auguri
Carlo Camillo
per i tuoi 75 anni.
Per la tua famiglia sei una persona speciale!

Per la pubblicità su
l'Unità
RK